

splendido discorso pronunciato oggi, non ha di mira che le Meridionali, mentre parteggia per l'esercizio di Stato, onde mi pare che conseguenza ultima dell'esercizio di Stato, dovrebbe essere il riscatto di tutte le possibili reti; ora egli, che pur vuole l'esercizio di Stato, combatte l'onorevole Pantano per ciò che concerne il riscatto delle Meridionali con calcoli ed apprezzamenti che oggi mi limito ad affermare inesatti.

E va anche più avanti l'onorevole Brunnicardi, e dopo le confidenze di un avvocato che dà dei consigli sulle truffe morali e sulle truffe giuridiche, ci viene a parlare della tariffa n. 55, se mi permette, con non troppa conoscenza della verità delle cose. Imperocchè è bene che la Camera sappia che della questione della tariffa 55 il Consiglio delle tariffe si è occupato più volte: grave lotta si dibattè nel campo economico. E giacchè vedo qui l'onorevole Luzzatti, mi si permetta di ricordarne il nome come uno di quelli che l'anno scorso hanno combattuto l'abolizione di questa tariffa 55; e spero che l'onorevole Brunnicardi non dica che l'onorevole Luzzatti e gli altri che ebbero l'opinione di lui servivano alla Società delle Meridionali. (*Si ride*).

L'anno seguente si risolvè la stessa discussione, e ci fu un altro dissidio, nel quale, noti l'onorevole Brunnicardi, non c'entra l'Ispettorato ferroviario, poichè dovrebbe sapere l'onorevole Brunnicardi, giacchè non si afferma davanti alla Camera cosa di cui non si ha perfetta conoscenza, che l'abolizione della tariffa 55, privilegiata come oggi è, fu proposta dall'Ispettorato del Ministero dei lavori pubblici, non già combattuta. Dunque, proposta quella tariffa dall'Ispettorato nel Consiglio competente, surse un dissidio sotto un aspetto solo, onorevole Brunnicardi; e le dico questo, perchè udii l'onorevole Lollini dire subito: questo è enorme! Che almeno egli senta prima, ed esca di qui senza dire che è enorme. (*Si ride*). E sa l'onorevole Brunnicardi chi principalmente si oppose? Furono i rappresentanti del Tesoro per le conseguenze che potevano derivare al Tesoro stesso. Ed allora si venne a questa conseguenza che si sarebbero mandati all'estero dei delegati del Tesoro per indagare le conseguenze della soppressione della tariffa 55.

Ora questa inchiesta ha dato questo risultato che, tranne uno o due rappresentanti presso Stati minori, gli altri, cominciando dal nostro ambasciatore in Francia, da quello in Germania, dal nostro ministro del Belgio, hanno detto: Guardate, l'Italia

in fatto di derrate alimentari, sostiene una lotta forte con altre nazioni; non diminuite la potenza che avete, che è già minima, imperocchè quando avete tolto questo concentramento di forze in favore di queste due ditte, che hanno questo monopolio, voi potrete perdere anche quel poco che avete sulla piazza per vendita delle derrate alimentari. (*Commenti*).

Davanti a queste affermazioni dei nostri rappresentanti all'estero, il ministro dei lavori pubblici, il quale considerava utile la soppressione, o almeno la diminuzione della tariffa speciale, dovè chiamar giudice il Consiglio dei ministri il quale, davanti ai risultati dell'inchiesta fatta, all'estero, fu unanime nel pensare che bisognava aspettare un po' di tempo e fare maggiori esperimenti per non correre il rischio di perdere quella limitata posizione che noi italiani abbiamo nei mercati esteri per ciò che si riferisce alle derrate alimentari. (*Benissimo! Bravo!*)

E dopo avere rettificato tutto ciò, voi vedete come la discussione meriti di essere richiamata a quei confini in cui fino al discorso dell'onorevole Brunnicardi si era mantenuta: cioè in un campo puramente obiettivo e sereno, come merita una questione così grave e così importante come quella che ci occupa. (*Approvazioni. - Commenti*).

Brunnicardi. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Brunnicardi. Debbo dichiarare che non ho inteso di escludere dal punto di vista mio il riscatto delle ferrovie; ho dimostrato che non c'è nessuna furia, e che, in qualunque tempo lo si faccia, non si corre rischio che la somma aumenti. Di questo non mi preoccupo come se ne preoccupano l'onorevole ministro dei lavori pubblici ed altri. Ma c'è un'altra considerazione: nel fare il riscatto il Governo dovrà pensare di fare una buona opera nell'interesse dell'amministrazione pubblica. Ella, onorevole ministro, sa meglio di me che la Società delle Meridionali è abbandonata a sè stessa, stretta senza comunicazioni nella valle del Po; se voi non commetterete l'errore di darle la Bologna-Verona, essa si troverà nella necessità di pregare voi che riscattiate, a ottime condizioni. (*Commenti*). Perchè? Che desiderio avete di precipitare?

Balanzano, ministro dei lavori pubblici. Ma chi ve lo dice?

Brunnicardi. Ma io non vi ho detto nulla di male; ho creduto di dare dei buoni con-